

Martedì 29 Novembre

 Vangelo Lc 10, 21-24

Dal vangelo secondo Luca

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

La via della semplicità come via privilegiata per accogliere il Dio che viene.

Dio viene a noi nella semplicità, povertà, fragilità della nostra esperienza e della nostra vita, anzi queste caratteristiche della vita sono già segno della sua presenza e salvezza.

Gesù è anche il messia atteso dall'umanità: Beati i vostri occhi perché vedono ciò che voi vedete...

Ma noi ce ne accorgiamo, lo attendiamo con speranza, colma le attese più profonde della nostra vita e della nostra storia?